Castiglioni Cesare
di Luca e di Teodolinda Castiglioni
nacque a Tradate (Varese) 2-giugno 1841

Di agiata famiglia poté frequentare l'istituto agrario di Brescia.
Giancarlo De Paoli lo dà studente in legge I anno presso l'università di Pavia.
Nel 1860 partecipò alla Spedizione dei Mille.
Fu aggregato alla VII compagnia (B.Cairoli), ruolino di marcia n. 275.
Imbarcato sul "Piemonte", al termine dell'impresa ritornò a Tradate.
Con R.D. 12-6-1861 ebbe conferita la menzione onorevole.
Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille.
Nel 1866 con il grado di ufficiale partecipò alla III Guerra d'Indipendenza.
Aggregato al corpo dei Volontari seguì il Generale Garibaldi sul Trentino.
[una foto scattata in quel periodo è in mio possesso].
Nel 1885 a Palermo sposò Caterina Scalini ed ebbe i seguenti figli: ……..
Fu un uomo attivo e dinamico, diede un impulso al suo patrimonio costituito da un'azienda agricola e nello stesso tempo gestì l'esattoria comunale di Como, oggi Banco Lariano.
Poiché la maestranza femminile di Tradate non adibita ai lavori agricoli era spinta a cercare lavoro presso le varie filande di Como, egli si prodigò perché anche a Tradate sorgesse una azienda serica e da allora l'industria serica si è sviluppata in modo sorprendente e il merito va tutto attribuito alla genialità del suo ideatore.
Marsala l'11-5-1910 gli conferì la cittadinanza onoraria.
Il 25-5-1910 facente parte della Carovana dei Superstiti dei Mille venne ancora a Marsala.
Il 6-5-1915 a Lido d'Albaro fu onorato dal poeta Gabriele D'Annunzio.
Morì a Milano il 21 aprile 1918.
L'amministrazione comunale di Tradate ha intitolata una via a nome di Cesare Castiglioni.
Nel 1930 sulla facciata della casa natale di Tradate fu murata una lapide su cui si legge:

*NH. **Cesare Castiglioni***
Garibaldino dei Mille
percorse
col pensiero coll'azione
la fortuna della patria unita
in questa casa
italianamente visse, operò
XVI-XI-MCMXXX.

Manfredo Ugo Lonati nel giornale *Lo Srapaese* del febbraio 1961 scrisse un articolo dal titolo: *Non dimentichiamo Cesare Castiglioni.*
A Torino, il 18 febbraio del 1861, con la partecipazione di un numeroso stuolo degli uomini più illustri e più benemeriti della indipendenza d'Italia (piemontesi, lombardi, sardi, emiliani, marchigiani, napoletani, siciliani, ecc.) si apriva il primo Parlamento Italiano.
Il successivo giorno 26 il Senato, riunito in solennissima seduta, proclamava, ed annunciava ufficialmente a tutto il mondo, la costituzione del Regno d' Italia sotto lo scettro di Vittorio Emanuele II di Casa Savoia.
Era la sospirata unione delle itale genti in nazione unica, la realtà che soverchiava il sogno anelantemente sognato, da Dante Alighieri in poi, da tanti e tanti italiani generosi e lungimiranti!
Era il concretarsi quasi fulmineo di una speranza lungamente accarezzata che soltanto due anni prima poteva sembrare fantasia lontana seppur realizzabile!
I festeggiamenti che l'Italia intera va preparando a Torino (culminanti nella grandiosa Esposizione del Lavoro) per la degna celebrazione del primo centenario di quella guerra contro l'Austria che vittoriosamente conclusa (dopo la sanguinosissima battaglia di San Martino e Solferino e la

conseguente pace di Villafranca) sottraeva le terre lombarde alla dura dominazione degli Asburgo per unirle all'italianissimo Regno di Piemonte e Sardegna.
Nel successivo 1960 si ebbe il secondo episodio con la celebrazione del centenario della leggendaria spedizione garibaldina la quale, movendo dal "fatale scoglio" di Quarto portava quasi miracolosamente alla rapida liberazione del popolo del Regno delle Due Sicilie dalla inerte, inetta, boriosa dominazione borbonica, con la sua annessione allo stesso Regno di Piemonte.
L'epopea garibaldina, che va storicamente sotto il nome di "Spedizione dei Mille" fu il provvidenziale catalizzatore che accelerò il processo di fusione del popolo italiano in un unico blocco nazionale: tale processo, senza l'audacia del "Condottiero" nizzardo avrebbe camminato assai più lenta-mente poiché sarebbe stato fatalmente necessario di attendere l'occasione storicamente e praticamente propizia per tentare il riscatto del Mezzogiorno. Per ciò l'ammirata riconoscenza di tutti gli italiani, di qualsiasi colore, di qualsiasi tendenza, per Giuseppe Garibaldi deve essere profonda, convinta, indeclinabile, senza tramonto attraverso il passar degli anni.
Ma Giuseppe Garibaldi, ovviamente non avrebbe potuto compiere il miracolo senza l'entusiastico concorso di baldi, generosi giovani italiani i quali, saldamente fiduciosi di tanto Apostolo di Italianità, animati essi pure da un santissimo amor di patria, accorsero senza esitazione, al richiamo infiammante che poteva anche significar "MORTE" per tutti.

Da Tradate rispose all'appello un giovane,
quel ***Cesare Castiglioni*** *che tutti i tradatesi*
ancora ricordano con il familiare appellativo di "Don Cesare".
Non ancora diciottenne, studente di agraria,
bellissimo di volto e di figura, nobile, ricco, buttava dietro le spalle il lusinghiero, sicuro, promettente domani,
cantando il fatidico suoni la tromba!
Intrepido io pugnerò da forte.
Bello è incontrar la morte gridando Libertà.

... mettendo allo sbaraglio arditamente la sua stessa vita, non per giovanile spirito d'avventura ma con meditata consapevolezza della importanza e della nobiltà dell'impresa, correva gioiosamente laddove i fratelli Cairoli, Bixio, Crispi, Nievo ed altri grandi coartefici della unità della Patria già andavan inquadrando la gioventù accorsa per l'arditissima, rischiosissima spedizione.
Dalla spedizione conclusa con la cessazione della dominazione borbonica, il giovane tradatese ritorna con una ferita, decorato con il grado di ufficiale e riprende la sua arte nella quale emergerà poi come appassionato, abile, sagace agricoltore come ancora lo si ricorda dai tradatesi.
Ma non appena "il Generale" lancia un nuovo appassionante appello ai suoi fedeli, Cesare Castiglioni risponde senza esitazione alcuna "presente" e nel 1866 combatté valorosamente, come ufficiale, con le truppe garibaldine, in quella audace e vittoriosa spedizione trentina che quasi giunta alla meta, doveva concludersi, ben amaramente, con il rassegnato "Obbedisco".
Del valore di combattente, della personalità non comune del "garibaldino" tradatese Nob. Cesare Castiglioni fa fede una vasta documentazione storica raccolta diligentemente in una sala del Civico Museo Giovio di Como dove ciascun tradatese può prenderne visione.
Cesare nobil Castiglioni: volontario, poco più che diciassettenne, della leggendaria spedizione dei "Mille".
Gian Luigi Zucchi: volontario diciassettenne dell'ultima guerra contro l'Austria, decorato di medaglia d'oro per sublime atto di generosità d'animo: due "cavalieri dell'ideale", due fari inestinguibili di santo e puro amor di Patria!
In questo anno celebrativo dell'Unità d'Italia possono i tradatesi dare dimostrazione tangibile di esserne fieri, di esserne orgogliosi!

Nob. CASTIGLIONI CESARE

Elenco ufficiale

Paternità: N.H. Luca - Maternità N.D. Castiglioni Teodolinda
Luogo di nascita: Tradese (Varese)
Data di nascita: 1 giugno 1841
Luogo di morte: Milano
Data di morte: 21 aprile 1918
Scuole frequentate e dove: Istituto di Agraria di Brescia
Professione e mestiere: possidente agricolo
Partecipò alla I^ Guerra d'Indipendenza; alla II^? - Alla III^?:
Attività combattentistiche del Nob. Cesare Castiglioni:
1860 - Spedizioni dei Mille partendo da Quarto.
Segue tutte le vicende della spedizione fino allo scioglimento delle truppe garibaldine.
1866 - Spedizione Garibaldina del Trentino dall'inizio alla fine (come ufficiale).
In seguito il Nob. Cesare Castiglioni divenne moralmente il capo dei superstiti garibaldini lombardi restando con essi in attivo contatto fino alla sua morte.
Nella spedizione a quale compagnia fu aggregato: 7^compagnia: ruolino di marcia n.275.
Su quale piroscafo fu imbarcato: "Lombardo"
dove si distinse?
Riportò ferite?: Sì una nella spedizione dei Mille.
Al termine della spedizione dove abitò: Tradate.
Ebbe la medaglia dei Mille: sì.
Sposò:sì - chi?: Caterina Scalini.
Ebbe figli: sì.
Gli è stato innalzato qualche monumento? No.
Gli è stata intitolata qualche via? Una a Tradate.
Si potrebbe avere una cartolina panoramica della tua città?
Notizie: Marsala: in data 2-5-1910 gli conferì la cittadinanza onoraria.

COMO

MUSEO CIVICO
"G. GARIBALDI"
COMO
DIREZIONE
TEL. 29.103

N. 456

Risposta a nota 5-10-1964

Como, 3-11-1964

OGGETTO

Ricerche sui Garibaldini dei Mille della Provincia di Como.

Egr. Sig. Insegnante
Giuseppe Caimi
Direzione Didattica
"G. Lombardo Radice"
Marsala (Trapani) =

Alla sua cortese del 5-10 u.s., posso comunicarle quanto segue: nel Centenario della Spedizione dei Mille il Comune non ha fatto direttamente pubblicazioni commemorative, ma altre cerimonie, mentre è uscito un volumetto, per altro molto documentato per la sua ricerca, a cura della Associazione "Amici della Brianza": "Brianzoli con i Mille da Quarto al Volturno: Fotografie dei Volontari" (Edizione del Licinium di Erba-1960), che ella può richiedere direttamente alla Associazione (Ass. A. d;B. Via S. Bernardino 10, Erba, prov. Como).

Altre pubblicazioni analoghe sono: "Pagine del '59 e del '60: Como ed i Comaschi per l' Unità d' Italia" a cura del Vice Bibliotecario della Biblioteca Civica di Como (Via

Cantù 15), sig. Venosto Lucati, e , dello stesso Autore: "Garibaldino Luigi Mazzucchelli". Ella lo può chiedere direttamente all' Autore.

Per quanto riguarda l' elenco di nominativi da lei inviatomi, penso che la cosa migliore sia trascriverle al completo i nomi apposti alle fotografie montate in quadro dei Volontari dei Mille della Proviancia di Como che figurano in questo Museo, raccolte da uno di loro, Cesare Castiglioni, nel Cinquantenario della spedizione. Gielo trascrivo qui allegato.

Da parte mia lo riterrei attendibile, perchè raccolto da uno dei partecipanti, che ha svolto un lungo ed appassionato lavoro di ricerca fra gli ex commilitoni, e che ha raccolto quanto più dati ha potuto di ciascuno in numerosi fascicoli inediti che si trovano nella 'Archivio di questo Museo. (Cartella XV,B,C.).

Se le interessasse una ricerca particolare fra questi documenti, me lo segnali con esattezza, e vvedrò di farla eseguire da persona capace, dietro compenso da parte sua.

In attesa di una eventuale risposta, le invio i migliori saluti ed auguri per i suoi studi.

Distintamente

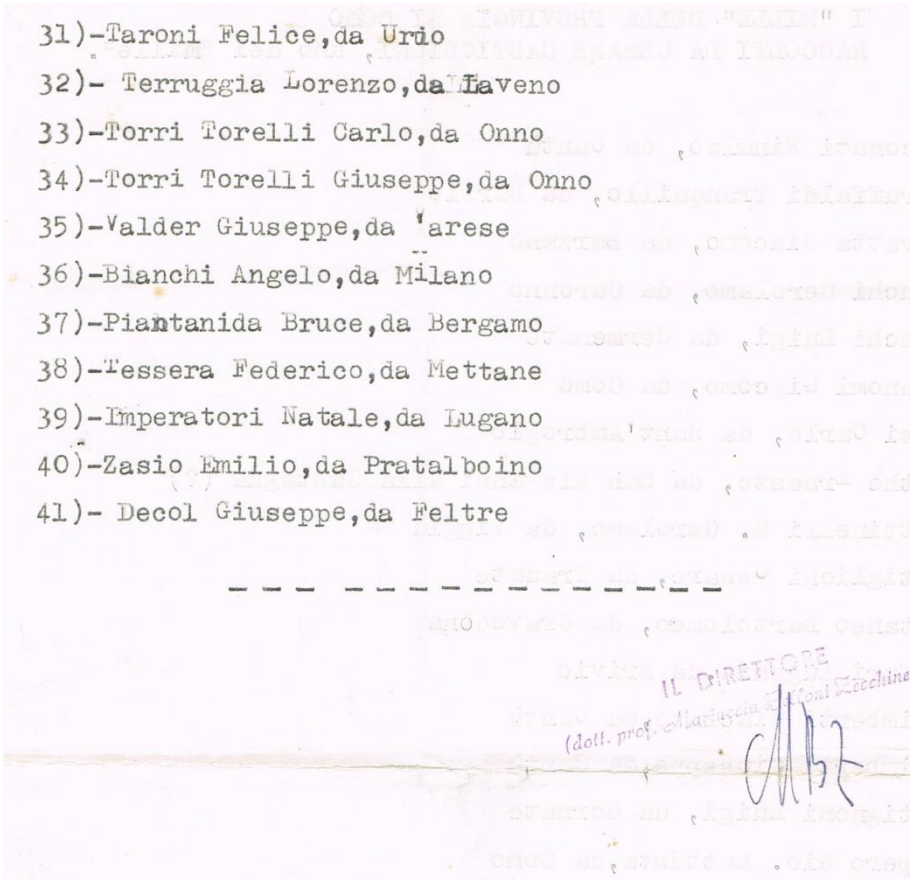
IL DIRETTORE
(dott. prof. Mariuccia Bellani Mazzucchelli)
M. Bellani Mazzucchelli

Restituisco pure allegato l' elenco inviatomi.
all. n. 2.

Museo Civico "G. GARIBALDI,,
COMO - Telef. 27193

I "MILLE" DELLA PROVINCIA DI COMO
RACCOLTI DA CESARE CASTIGLIONI, uno dei "Mille".

1)- Arconati Rinaldo, da Cantù
2)- Baruffaldi Tranquillo, da Barzio
3)- Beretta Giacomo, da Barzanò
4)-Bianchi Gerolamo, da Caronno
5)-Bianchi Luigi, da Cermenate
6)-Bonanomi Giacomo, da Como
7)-Bossi Carlo, da Sant'Ambrogio
8)-Berthè Ernesto, da San Giovanni alla Castagna (?)
9)- Bottinelli G. Gerolamo, da Viggiù
10)-Castiglioni Cesare, da Tradate
11)-Cattaneo Bartolomeo, da Gravedona
12)-Gaffuri Eugenio,da Brivio
13)-Galimberti Giacinto,da Cantù
14)-Galimberti Giuseppe,da Cantù
15)-Martignoni Luigi, da Gornate
16)-Maspero Gio. Battista,da Como
17)-Mazzucchelli Luigi,da Cantù
18)-Pagani Antonio,da Como
19)-Panzeri Eligio, da Bulciago
20)-Pedotti Ulisse, da Laveno
21)-Peregrini Paolo,da Capiago
22)-Rebuschini Giuseppe,da Dongo
23)-Rienti Edoardo, da Como
24)-Rota Luigi,da Bosisio
25)-Ruspini Egidio,da Torno
26)-Sacchi Achille,da Gravedona
27)-Sacchi Eugenio, da Gravedona
28)-Salterio Nazaro,da Annone
29)-Sirtori Giuseppe, da Casate Vecchio - Generale
30)- Tagliabue Baldassarre, da Como



31)-Taroni Felice,da Urio
32)- Terruggia Lorenzo,da Laveno
33)-Torri Torelli Carlo,da Onno
34)-Torri Torelli Giuseppe,da Onno
35)-Valder Giuseppe,da Varese
36)-Bianchi Angelo,da Milano
37)-Piantanida Bruce,da Bergamo
38)-Tessera Federico,da Mettane
39)-Imperatori Natale,da Lugano
40)-Zasio Emilio,da Pratalboino
41)- Decol Giuseppe,da Feltre

IL DIRETTORE
(dott. prof. Mariuccia Belloni Zacchinelli

Notizie fornite da:
Prof. Mariuccia Belloni Zacchinelli Direttore del Museo Civico di Como 3.11.1964